Lunedì 13 Agosto 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 193.

L'Inghilterra
e il conflitto tra China e Giappone

Il contegno dell'Inghilterra nel conflitto chinese-giapponese è in generale in favore della China. Gli inglesi sono irritati contro il Giappone, quale disturbatore della pace e del commercio nell'Asia orientale. La Russia non può intervenire per le difficoltà delle comunicazioni, e quindi il Giappone ha le maggiori probabilità in favore dell'espansione della sua influenza.

Il Giappone tende a porsi al livello delle nazioni dell'occidente e può divenire un pericoloso rivale dell'Inghilterra fin qui preponderante nell'Oceano Pacifico. La situazione geografica del Regno del Micado, rende possibile una seria minaccia delle comunicazioni fra l'America inglese settentrionale e l'Australia e l'India. Nessuna meraviglia se, tutto sommato, le simpatie inglesi sono per la China, il cui immenso paese con il suo lento sviluppo storico promette allo spirito inglese d'intrapresa un grosso bottino.

La ripresa nei valori italiani

Scrive il *Berliner Tageblatt* che l'avvenimento finanziario del giorno è la vigorosa ripresa nella Rendita italiana e nelle azioni della ferrovia Meridionale. La prima raggiunse alla Borsa di Berlino il corso di 81. La chiusura della Camera, che permette il tranquillo svolgimento delle condizioni interne, il recente prospetto pubblicato sul favorevole andamento del commercio coll'estero, e il lento miglioramento dell'aggio sull'oro, ecco i motivi dell'aumento. Inoltre la tendenza ferma è dovuta ad acquisti per conto di case parigine.

IL FABBISOGNO FINANZIARIO

La *Tribuna* annunzia un fabbisogno finanziario di 30 milioni, di cui 20 milioni di economie, come Crispi disse alla Camera; fra esse delle economie militari; altri 10 di imposte, fra cui rimaneggiamenti e ritocchi.

La *Tribuna* aggiunge che sono esclusi i monopoli, per i quali Boselli ha nessuna simpatia.

COSE MILITARI

Soldati anarchici? — Soldati che hanno riportate condanne — Riabilitazione — Caldo eccessivo ed eccessiva lunghezza delle marcie — Generali e capitani.

Ancora non tace l'eco dolorosa degli ultimi brutti fatti successi alle manovre di campagna.

Alcuni giornali hanno fatta l'ipotesi che l'anarchismo possa essersi in maggior o minor grado infiltrato nell'esercito ed abbia dato le prime manifestazioni; ma noi crediamo che l'esercito sia istituzione per sua natura refrattaria all'anarchia. Il cittadino chiamato alle armi può essere anarchico; ma appunto perchè anarchico, non credendo alla Patria ed odiando ed essendo insofferente delle leggi e della disciplina che regolano la società civile, difficilmente si sente capace di assoggettarsi ad una disciplina più severa qual è quella militare e preferisce il più delle volte diventare renitente.

Che se poi viene sotto le armi, non può sperare di far propaganda delle sue idee di distruzione perchè la voce è soffocata dalle migliaia di voci dei nostri buoni ed onesti contadini che costituiscono la massa ottima della milizia.

La breve ferma attuale impedisce che si possano formare dei centri di infezione.

Basta domandare ad uno qualunque dei nostri ufficiali per sentirsi ripetere che anche coloro che vengono sotto le armi accompagnati da una *riservatissima* che li qualifica come appartenenti ai partiti sovversivi, divengono soldati buoni come gli altri.

Sono giovani che vennero dai loro genitori ascritti a qualche Società; ma essi, di questa Società sovversiva a cui appartengono, non sanno dire altro che erano obbligati a pagare 25 centesimi al mese.

Del resto il carattere violento ed intollerante che caratterizza gli anarchici fa sì che facilmente si fanno conoscere per la loro indisciplina, e quindi, conosciuti, non riescono pericolosi.

Sotto le armi tutte le disuguaglianze spariscono, perchè tanto il contadino o l'operaio che compiono il loro tempo sotto le bandiere, come il figlio del ricco che fa l'anno di volontariato, come pure l'ufficiale, devono compiere le medesime marcie, sopportare le stesse fatiche, dormire sotto la tenda.

Nè il più delle volte valgono i denari per procurarsi agi maggiori, poichè, nelle giornate afose, quando una truppa si ferma in mezzo alla polverosa strada, è la medesima fontana od il medesimo pozzo che disseta il povero ed il ricco, il soldato e l'ufficiale.

D'altronde basta considerare che se le fucilate fossero state sparate da un braccio anarchico, esse sarebbero state dirette solo contro i superiori e non contro i compagni.

***

Esclusa l'anarchia, rimangono altre cause che bisogna esaminare.

Sotto le armi vengono individui che hanno riportato delle condanne e che vengono incorporati cogli onesti e buoni cittadini.

Costoro sono rotti al vizio, il carcere o la reclusione sofferta li ha resi dissimulatori, mentre ha istillato nel loro cuore l'odio contro la società.

La disciplina militare riesce spesso a domare le loro malvagie passioni; ma alcuna volta, quando il sole e la fatica eccitano maggiormente la loro mente guasta, essi meditano e compiono stupidi atti che altrimenti non si possono spiegare che con una subitanea esaltazione mentale.

Non siamo mai riusciti a capire perchè il soldato che ruba quando è sotto le armi, scontata la pena, viene mandato alle Compagnie di disciplina a compiere la rimanente parte della sua ferma; mentre chi ha rubato non una ma più volte, oppure ha commesso dei delitti di sangue prima dei 21 anni, viene assegnato in una Compagnia in mezzo agli onesti.

Si capisce e si può essere partigiani della riabilitazione; ma essa deve essere compiuta con metodo scientifico e non empiricamente.

Come non basta la camicia di forza per guarire un matto, così non basta mettere un cappotto adosso ad un malfattore per farlo diventare un galantuomo.

Chi commette un reato è un uomo ammalato moralmente e fisicamente: il morale si cura con una sana educazione, ed il fisico si corregge con la terapeutica impedendo al sangue di correre alcuna volta con troppa affluenza al cervello, offuscare la ragione e far compiere qualunque più pazzo atto.

Ma come nell'esercito non v'è agio di fare lunghe cure al fisico ammalato, così a causa della breve ferma, e del numero troppo grande, non vi è il tempo di sanare con l'educazione chi ha guasta la mente e corrotto il cuore.

Sotto le armi si sviluppano i più alti e delicati sentimenti; ma la prima educazione il giovane deve riceverla nella famiglia.

***

Vi sono altre cause.

I regolamenti, saggiamenti compilati, prescrivono che le marcie debbano raggiungere il limite massimo di 30 chilometri ed essere eseguite d'estate durante le ore più fresche della giornata.

Ottime disposizioni che in pratica vengono talvolta trascurate. Le marcie vengono prolungate fino ai 36 ed ai 40 chilometri, e non è difficile che si rientri agli accampamenti quando il sole è già molto alto sull'orizzonte.

Chi ordina questi sforzi eccessivi al soldato, fa il seguente ragionamento: In guerra occorre talvolta richiedere al soldato ben maggiori sforzi, e quindi durante le esercitazioni del tempo di pace bisogna cercare di affaticare il più che sia possibile la truppa e conoscere fin dove si può giungere al momento dell'azione.

Ciò in apparenza è giusto e seducente; ma in realtà non è esatto, perchè non si tien conto che in pace mancano tutti i fattori morali che animano il soldato in guerra. Allora il soldato è intimamente persuaso che se egli non si reca là dove è il nemico e lo vince, questi verrà a trovarlo e lo vincerà. Durante la pugna l'istinto della conservazione agisce potentemente e fa dimenticare tutte le fatiche ed i disagi.

Non si sono visti dei naufraghi, per la loro salvezza, compiere certi sforzi che era follia immaginare?

Il soldato in guerra sa che premio delle sue fatiche è la vittoria; mentre in pace dopo le fatiche non vede che altre fatica, se pure non aspetta una rivista al corredo, dove probabilmente si prenderà una consegna per una macchia al cappotto.

Così in guerra si sentono meno gli effetti del sole, che in tempo di pace agiscono in modo potente.

La tragedia di Gallarate fu compiuta quando il termometro segnava 37 gradi.

Vero è che anche i superiori che ordinano queste fatiche così poco ragionevoli, sono uomini, e per di più meno robusti perchè vecchi, i quali sentono le medesime influenze atmosferiche come il soldato.

Ma è pur vero che essi godono maggiori agi che non coloro che ubbidiscono, dormendo alla notte in un soffice letto e non sulla paglia, e facendo le marcie a cavallo e qualche volta anche in vettura, ciò che in tempo di pace non dovrebbe assolutamente esser tollerato.

Ora basta avere fatto marcie a piedi e marcie a cavallo per essere persuasi della enorme differenza che esiste nel risentire la stanchezza e la spossatezza.

Inoltre pei generali una manovra di campagna od un campo decide bene spesso della loro carriera, e quindi, se non sono animati da quell'energia che produce la guerra; sono spinti da molle ben potenti che si chiamano *note caratteristiche*.

Il soldato invece, cammina, ma più che camminare bene spesso corre, e corre sempre su di un terreno disuguale e malagevole, nella corsa suda, la polvere gli offusca la vista, il sangue monta al cervello coperto dall'infuocato *chepì*, e se in uno di questi difficili momenti un superiore non calmo, perchè affaticato e sudato egli pure, gli rivolge un rimprovero duro, può disgraziatamente succedere che colui che ha guasta la mente ed il cuore, più non ragioni e commetta un fatto doloroso che egli non riesce, dopo pochi minuti, a spiegare a sè stesso, e cerchi quindi col suicidio di lavare l'onta di cui si è coperto.

***

Fu grave errore — ed oramai è ammesso da tutti — l'aver tolto il cavallo ai capitani che marciano con la truppa, perchè non si ha più in mezzo alla Compagnia quell'uomo, il più amato ed autorevole, che sempre calmo e fresco possa con celerità portarsi da un capo all'altro della piccola colonna formata dalla sua famiglia, e colla voce e collo sguardo incuorare i suoi uomini che intimamente conosce.

La colonna formata da un battaglione è troppo profonda perchè il suo comandante possa far sentire la propria influenza personale, e poi, a causa del numero, egli non può, come il capitano, conoscere personalmente ogni suo dipendente.

Nemmeno si deve trascurare la massima sorveglianza quando vengono distribuite le cartuccie del tiro al bersaglio, oppure vengono ritirate; ma per quanta buona volontà ed attenzione si adoperi, sarà difficile ottenere che una qualche cartuccia non sfugga al controllo.

Ma il male non consiste nell'avere il soldato una qualche cartuccia sciolta, bensì nel fatto che questa cartuccia l'adoperi contro i compagni.

Picco di Dago.

UN ALTRO DRAMMA MILITARE

Al campo militare di Bracciano sabato alle 2 e mezza ant. l'artigliere Renaldo Pietro di Avellino prese a schioppettate proditoriamente il caporale maggiore Sorice Saverio di Napoli, quindi rivolta l'arma contro sè stesso tentò di suicidarsi.

Le ferite del Sorice sono gravissime; meno gravi quelle del Renaldo. Vennero trasportati d'urgenza a Roma.

La causa della tragedia sarebbe questa.

Venerdì il soldato Renaldo si era recato dalla lavandaia a prendere i pantaloni e la giubba. Per isbaglio scambiò roba d'altri per la sua. L'equivoco venne interpretato male dai compagni, che gliene fecero appunto. Egli giurò di vendicarsi. Il Sorice però sarebbe stato estraneo alle maldicenze.

***

Roma 12 — I militari feriti a Bracciano migliorano: sperasi possano ristabilirsi, l'uno in 70 giorni, l'altro in 20 giorni.

La limitazione della produzione

Il signor Callewaert, di Charleroi (Belgio), publicava, non ha guari, una lettera indirizzata al Congresso dei minatori, tenutosi, com'è noto, a Berlino nello scorso maggio. In quella lettera è notevole il seguente periodo:

« È tempo che un accordo internazionale, fra padroni e operai, si verifichi per limitare la produzione, che, in tutto il continente, è di gran lunga superiore al consumo e causa della diminuzione di prezzo dei carboni e dei salari degli operai minatori, senza impedire che se ne gettino o se ne trovino molti sul lastrico ».

A questa per lo meno strana proposta, risponde giustamente, e con logica inconfutabile, il *Précurseur*.

« I socialisti, — esso dice — non si avvedono, non riflettono che il limitare la produzione non farebbe che aumentare in proporzioni enormi il numero dei disoccupati.

« I proprietarii, ad esempio, delle miniere di diamanti nella colonia africana del Capo, pensarono, infatti, e decisero di restringere la produzione per far crescere il prezzo dei loro prodotti. I socialisti avrebbero plaudito senza dubbio a questa misura, essendo innegabile che l'estrazione dei diamanti superava sensibilmente il consumo.

« Ma che cosa ne seguì? La maggior parte dei nostri operai che lavorano il diamante vennero a restar privi d'occupazione, ossia nella miseria, poichè tre quarti di essi vennero licenziati dagli opifici.

« Può darsi, è vero, che i pochi fortunati, i quali conservarono il posto, abbiano guadagnato qualche cosa di più; ma forse che il socialismo consiste nel creare una classe di privilegiati a spese della massa dei lavoratori?

« Supponiamo intanto che si limiti la produzione dei carboni; si capirà non essere, con ciò, possibile che si procuri lavoro ad un numero di lavoratori pari all'attuale. Che se l'esempio fosse imitato da altri industriali, quali ne sarebbero le conseguenze, tenuto conto dello scopo, che sarebbe di far rincarare gli oggetti lavorati?

« Le conseguenze saranno, oltre quelle già segnalate, che l'aumento di salario, per i privilegiati mantenuti in attività, sarà di pura apparenza, in quanto che dovranno pagare l'aumento di prezzo di tanti articoli ed oggetti, non esclusi quelli più necessari.

« Conclusione: la limitazione della produzione limita eziandio il numero dei lavoratori, e i non disoccupati nulla profittano nel cambio; sarebbe dunque un vero disastro per le classi operaie. Ed è con siffatti mezzi che i socialisti presumono migliorarne le sorti? »

Una guerra fra tre anni

La grande guerra in Inghilterra nel 1897, è un libro fantastico, ma di straordinario interesse, dell'inglese Guglielmo Le Queux, autore lodato di romanzi e di altre pubblicazioni. Esce dalla Casa editrice Tower Publishing Company Limited (35, Minories, E. C.) la quale vi ha spiegato bellezza di carta, di tipi e di vignette.

Si tratta d'una drammatica efficace storia della guerra atroce che fra tre anni, secondo la bizzarra invenzione dell'autore, si svolgerà sulla stessa isola d'Albione.

L'Inghilterra alleata della Germania sarà combattuta dalla Francia alleata della Russia. La prima intimazione della guerra viene dunque fatta all'Inghilterra dallo Czar, al quale non piacciono certi procedimenti del Governo inglese nei Balcani.

Quest'opera si basa sopra i pronostici dei più autorevoli conoscitori della strategica moderna, i quali hanno personalmente assistito l'autore durante la compilazione del suo libro. Il quale descrive minutamente l'invasione della Gran Brettagna e narra i fatti *avvenire*, non con quel vago indistinto colore che prendono le cose *ancor non nate*, come le remotissime, ma con quella efficacia di tocchi e nitidezza di linee che quasi vi fa dire che l'autore deve avere assistito a tutte le battaglie navali e terrestri, ai tumulti anarchici di Londra, ai saccheggi, alle stragi, alle esecuzioni di spie, ecc., che egli svolge man mano all'incantato vostro sguardo.

Tutta l'opera in un bel volume si divide in tre libri.

L'*Invasione*, il *Conflitto*, la *Vittoria* (dell'Inghilterra).

I capitoli sono quarantuno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1419). Cividale alleato coi Veneziani manda al patriarca Lodovico ed agli Udinesi un cartello di sfida contenente, oltre molte altre cose, le seguenti rimarchevoli parole: « Guerra perpetua e inimicizia ».

×

Un pensiero al giorno.

Per lavorare una gemma è necessaria un'altra gemma: non insegna il bello che un artista, non educa che un virtuoso.

×

Cognizioni utili.

L'appetito prodotto dagli stimolanti (alcoolici, amari, ecc.) quasi sempre induce a mangiare più di quello che comporta la propria forza digestiva. Ma non appena l'azione della bevanda stimolante è cessata, diminuisce anche la forza di digestione dello stomaco, e questo cade in uno stato di rilassatezza tanto più grande, quanto più forte era stato il liquido preso per aguzzar l'appetito.

Dunque niente stimolanti.

La vita attiva, le lunghe passeggiate all'aria libera, e il bagno freddo, sono i mezzi migliori per guarire dalla inappetenza.

×

La sfinge. Sciarada.

Accenna il *primiero*,
Risuona il *secondo*,
Sul mare l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente.
PI-OGGI-A

×

Per finire.

— Come! non c'è nessuno che dice male di quell'uomo?

— Nessuno: egli non ha amici!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Aviano, 9 agosto.

Cose militari.

Questa mattina alle quattro fummo svegliati per l'ultima volta dalla tromba militare del 15. cavalleria Lodi che ripartì per Udine, ov'è di guarnigione, dopo quindici giorni di manovre.

Cessato quindi l'insolito movimento e ritornato il paese alla consueta tranquillità, mille impressioni mi s'affollano alla mente, or liete e serene, ora tristi e paurose, secondo le diverse impressioni di che i vari momenti vanno popolando la memoria e la fantasia. Io vado meco pensando: quanto è ammirabile l'abnegazione ed il sacrificio di chi agli affetti della famiglia e dei parenti ed all'amore della libertà personale antepone il supremo interesse della patria, e per questo ideale professa obbedienza cieca ed incondizionata ai voleri ed agli ordini di chi dirige e comanda, in una vita di fatiche e di privazioni! E qual dolore e sconforto non assale ogni animo ben nato quando la pubblica stampa mette in luce dei fatti di feroce autoritarismo e soldatesca prepotenza consumati in danno di vittime infelici poste dalla necessaria disciplina in condizione di non poter reagire e difendere la propria innocenza contro chi l'insulta e opprime e calpesta.

Oh! se nelle caserme, accosto alla disciplina arcigna e burbanzosa aleggiasse uno spirito mite di giustizia, d'amore e di fratellanza; e se in fronte ai regolamenti fosse scritto quel motto sublime del poeta: « La giustizia è bella allora che compagna ha la pietà »; devesi ritenere indubitato che il numero dei fatti tragici e lugubri nell'esercito sarebbe trascurabile.

È qui il discorso mi sforza a confessare che il reggimento cavalleria Lodi è sulla via di dare il lodevole esempio, giacchè abbiamo udito dalla bocca di molti della bassa forza ripetere liberamente: i nostri ufficiali sono tutti buoni.

Ond'è che ci auguriamo che torni tra noi l'anno venturo; e ci rallegri con la sua scelta fanfara, veramente degna di

ogni più alto encomio; e ci rinnovi la fantastica fiaccolata con la quale ieri sera chiuse il periodo delle manovre.

Mandiamo frattanto al simpatico reggimento i nostri saluti e i nostri evviva.

Cinquedita.

Musica sacra a Cividale

(Polemica).

Cividale, 11 agosto.

Accetto la confessione fatta nel *Cittadino Italiano* del 10 corrente, che la musica composta da mons. J. Tomadini per l'inno di S. Luigi, si adattò a quello di S. Gaetano; e che, ad esempio, la frase musicale scritta pel verso

Vinum, farinam et oleum

camuffò l'altro

Gallus, Hispanus et Italus,

come io lamentava nel *Friuli* del 7 stesso.

Perciò il lettore imparziale, *audita una et altera parte*, può giudicare senz'altro se simili adattamenti siano permessi dalla religione e dall'arte. Per conto mio aggiungo che, a prescindere dal giudizio negativo che espressero in argomento egregi e competenti sacerdoti di Udine, a Cividale ben due canonici (e ne restano pochini da contare!) si dissero del mio avviso.

Onde, *ad quid* la successiva cantafera del *Cittadino Italiano*? Ah sì! Per donare al mondo la nuova teoria che quando «trattasi semplicemente di due sequenze di *uguale metro e numero* e di non dissimili sentimenti *(?!)*, senza alcuno sforzo possono adattarsi ad una stessa musica»; e che nel soggetto caso «si è creduto lecito di sostituire una sequenza all'altra, ma senza variare una nota, perchè le parole si adattano a cappello». (Vedilo nell'esempio più sopra).

Ora io, quantunque non me n'intenda di musica «quanto il canonico che sta alla testa del Capitolo» ed i membri della sua sacra Cappella, mi permetto di osservare, sotto il punto di vista religioso, che se si vuole misurare le sequenze a metro e numero, domani forse a qualcuno salterà il ticchio di accomodare la nenia del *Dies iræ* al *Tantum ergo*, e viceversa; e se invece si prende il criterio «dei *non dissimili* sentimenti», in questo caso occorrerebbe quel giudizio sicuro, che ci è dato soltanto dallo spirito delle recenti prescrizioni papali circa la musica sacra, quantunque i reverendi della Cappella del Duomo cividalese dicano che entrano «nel caso nostro come i cavoli a merenda!»

E sotto il punto di vista dell'arte, poichè si ha l'audacia di far quasi perpetratore di simili raffazzonature il severo mons. Tomadini, ricorderò soltanto, che avendo il Candotti musicato una volta in tempo di marcia il primo versetto del salmo *In exitu de Ægypto*, il Tomadini, sebbene allievo del Candotti e sebbene riconoscesse che quel tempo poteva adattarsi ad esprimere la marcia degli Ebrei per la Terra promessa, pure osservò al suo maestro, che una musica di forma narrativa si adattava meglio a quelle parole.

Insomma, se mancarono alla Cappella cividalese i suddetti due maestri creatori, i successori non si sognino di supplire al difetto di genio con arbitrari adattamenti, e peggio con teorie, per dir poco, pericolose.

Ma, fo punto, perchè il *Gisulfo* della corrispondenza cividalese potrebbe tornar ad ammonirmi di pensare ai fatti miei, ossia, per dirla giusta, di desistere dal richiamare *ad bonam frugem* quelli cui egli dedica le sue difese... o autodifese.

cp.

S. Vito al Tagliam., 12 agosto.

Pericolo scongiurato.

Venerdì 10 corr. alle 16, da un magazzino terreno addetto alla farmacia del signor Luigi Brusadini, cominciò ad espandersi un fumo denso denso, in modo da invadere tutte le vicinanze non solo ma da estendersi oltre per una larga cerchia. Fu dato tosto l'allarme mediante il suono delle campane, accorsero prontamente i pompieri, i carabinieri, le autorità, e moltissima gente, ma non fu verso che alcuno potesse raggiungere l'unica porta che mette a quel magazzino, perchè il fumo era talmente fitto, d'un odore così acre, da minacciare l'asfissia a chi si fosse avvicinato. E tanto più la gente era sconsigliata dall'avvicinarsi, in quanto che si riteneva che nel magazzino vi esistessero delle materie esplodenti. Le macchine idrauliche gettavano acqua a casaccio; fiamme non si manifestavano, e solo il fumo che usciva da una piccola finestra munita di ferriata e di grata, s'addensava sempre più.

Il sottotenente dei carabinieri signor Dina, di questa stazione, si fece condurre nella stanza sovrapposta al magazzino; ivi pure dalle fessure del pavimento di legno usciva il fumo oltremodo nauseante, ma pur sopportabile. Egli si fece consegnare una scure, e con replicati colpi potè nel pavimento stesso praticare un'apertura, e tentò calarsi per la stessa colla persona, ma sentendosi soffocare dall'intensità del fumo, dovette tosto retrocedere. Ordinò allora a due pompieri che praticassero altre due aperture nel pavimento onde dare sfogo al nembi di fumo che dal basso venivano vomitati. E allora, fattosi legare con una corda, e tenendo nella destra l'estremità della manica d'una pompa si calò di nuovo ordinando alla pompa di agire. In un cantuccio potè vedere della paglia che bruciava; diresse ivi il getto, e in poco momento il fuoco fu spento, ed egli potè risalire sano e salvo. Sembra che quelle nuvole di fumo sieno state originate dalla rottura d'un vaso contenente acido muriatico, e si può ritenere con fondamento che causa di essa rottura sia stato qualche grosso topo, pigionalo non tanto gradito di quel magazzino.

Ad ogni modo abbiamo voluto segnalare il coraggio e l'abnegazione di quell'ufficiale signor Dina, il quale era a perfetta cognizione che nel magazzino v'erano delle materie incendiarie, come acqua ragia, fosforo, benzina, trementina, ed altro.

D. B.

Per l'igiene e per l'istruzione

Da Faedis scrivono al *Forumjulii*:

«I lavori per la costruzione dell'acquedotto per questo capoluogo vennero assunti dall'impresa D'Aronco di Udine, ed ora si trovano diggià iniziati per bene. Se il tempo non si mette al male, dunque, fra non molto la nostra bella piazza e le vie adiacenti saranno ornate di eleganti fontane che il D'Aronco tiene ormai pronte. E così al buon vino si aggiungerà la buona acqua, che abbondante e fresca zampillerà da esse.

Ma siccome molti sono i bisogni reclamati dal progresso di un paese come il nostro, sentiamo con piacere che il nostro Consiglio comunale è intenzionato di provvedere presto alla costruzione di un adatto locale per uso delle scuole.

Quello che attualmente serve a tale scopo è veramente inadatto o contrario ad ogni esigenza didattica ed igienica; le stanze piccole, oscure, poco ventilate, e si deve proprio all'amore, ed alla bravura dei nostri insegnanti, se si ottengono buoni profitti dall'istruzione che ivi si impartisce, e se la salute dei bambini non scapita.

Pittoresco e molto opportuno è poi il sito che si avrebbe in animo da scegliere per la costruzione del nuovo fabbricato, giacchè si vorrebbe perciò usufruire di un fondo di proprietà del Comune, dietro la caserma dei carabinieri, al limite della strada che conduce ad Attimis. Così non si spenderebbe nell'acquisto del fondo e si conseguirebbe lo scopo di avere il locale delle scuole in posizione elevata, ove farebbe bella mostra di sè testimoniando la rettitudine e l'amore che sentono i nostri consiglieri per il progresso morale ed edilizio del paese.

Ed a questi nobili propositi battiamo le mani».

Nuovo ponte sul Torre

Scrivono da Villesse:

«Da più di un mese sono cominciati, e proseguono con tutta alacrità, i lavori pel nuovo ponte sul torrente Torre, limitandosi per ora alla regolazione del torrente che, essendo in quella località tortuoso e incerto nel suo corso, necessitava di un radicale e coscienzioso lavoro di rettifica.

Per la lunghezza di oltre 1500 m. verrà aperto un ampio e nuovo alveo in linea retta, meno alle due estremità che con due opportune curve si raccorderà coll'alveo esistente.

Contemporaneamente si eseguiscono opportune difese, sia con arginature, sia con palafitte e fascine (sistema Wolf), e quanto prima verranno rivestite in pietra le scarpate del nuovo alveo.

Se le mie informazioni non errano, credo che fra breve verrà dato principio alle fondazioni dei piloni e delle testate, fondazioni in calcistruzzo poggianti sopra un sistema di robuste palafitte.

Come vedete, si lavora, e si lavora con tutta alacrità, per cui è da sperare che nell'autunno dell'anno venturo, il ponte possa essere aperto al pubblico passaggio.»

Aviano, 10 agosto.

Un funerale turbato da un prete.

Ieri l'altro cessava di vivere la signorina Maria Cromaz, non ancor sedicenne, dando termine ad una esistenza infelice, perchè tale l'aveva ridotta la crudele malattia che l'aveva colpita. Puossi immaginare il dolore della povera madre, vedova, cui, con la dipartita della figlia, nulla al mondo più rimane; il dolore anche dei parenti e dei conoscenti è grande, inquantochè ora più non vedono la bella Maria, che gaia e gentile, per tutti aveva un sorriso.

Ieri seguirono i funerali, che riuscirono di conforto alla madre pel numero dei concorrenti; fra le più sincere amiche una volta tributarie, con poche parole, un ultimo omaggio, ma il prete con mal garbo, e ad onta di varie proteste, non acconsentì che il feretro si soffermasse alla soglia del camposanto; quindi sull'orlo della fossa ancora replicate istanze, ma col medesimo risultato: il prete volle mantenere il suo ostinato diniego, e il seppellimento avvenne senza che l'estinta avesse quel pio e gentile tributo dell'amicizia. Molti dei presenti abbandonarono indignati il camposanto.

Rendo pubblico il deplorevole fatto d'intolleranza e scortesia pretesca, perchè quel reverendo sia giudicato come merita.

Asse.

L'acquisto di una caserma

Sotto questo titolo *un contribuente* scrive da Udine all'*Adriatico*:

«L'argomento del giorno in Provincia è quello che potrebbe dirsi di palpitante attualità, è la proposta della Deputazione provinciale al Consiglio d'acquistare lo stabile Folini in Udine per farne una nuova caserma pei carabinieri.

La spesa d'acquisto sarebbe di 62000 lire, quella di contratto di L. 3000, per i ristauri di L. 50000, in tutto L. 115000. Ma, si sa, le 50000 lire di restauri diventeranno 60, 70, 80 mila, talchè si può calcolare un capitale di circa 140000 lire e più, che, alla fine, resterà immobilizzato.

Non basta. Ci sono le tasse ed i restauri annuali. La relazione provinciale corsa in questo proposito un deplorevole errore e racconta ai signori consiglieri, che dovrebbero ritenerlo per vero, come uno stabile che costerà, secondo la stessa previsione della Deputazione, L. 115000 — e corrisponderà — sempre secondo la deputazione — ad un reddito di L. 5750 annue, fra tasse e restauri non domanderà che l'impiego di L. 1000 all'anno.

Ora fra noi, tutto sommato, l'imposta sui fabbricati oltrepassa il 32 per cento del reddito. Ridotto pur questo di un quarto e calcolandolo a sole 5000 lire, si avrà una spesa in sole tasse di L. 1200 all'anno, senza i restauri. I restauri poi per manutenzione di una caserma si calcolano, e si devono calcolare, in una ragione assai più grave dei restauri delle private abitazioni; sicchè, almeno, fra restauri e tasse, 2000 lire all'anno, invece che mille, debbono aggiungersi al frutto del capitale impiegato. Di più le immobilizzazioni da parte di un corpo morale ed amministrativo, non certo immune da debiti, sono in massima una poco consigliabile operazione; ma in ispecie è anche peggio. Infatti chi assicura che lo stabile nuovo fra pochi anni corrisponderà alle sempre mutabili esigenze del comando militare? Chi può assicurarsi che nuove disposizioni ministeriali, militari, sanitarie, nuovi regolamenti e leggi, non impongano mutamenti e spese nuove?

I carabinieri risiedono da ben venti anni nei locali attualmente loro adibiti e la Provincia paga per essi un fitto di L. 4000 circa all'anno; ed ora si trova che non ci possono stare senza la spesa di L. 14000 per certi lavori; motivo per cui si propone come più utile partito, l'impiego di un centocinquantamila lire o poco meno, tutto posto insieme.

La cosa reca tanto più strana impressione in quanto la stessa Deputazione acquistò un altro stabile, per somma pure ingente, cosicchè pare abbia una particolare inclinazione per l'acquisto di stabili e contrazione di mutui corrispondenti».

Mortegliano, 12 agosto.

Un po' d'umanità!

Giovedì 9 corrente un povero pescatore di Marano Lagunare, venne preso qui dalla febbre malarica e fu condotto ed adagiato all'aperto in un'aja. Ebbene, oggi all'ora in cui vi scrivo (13), quel poveraccio si trova ancora in quel canile.

Non si poteva provvedere per il trasporto all'Ospitale di Udine o di Palma?

Homo.

Una coltellata. L'altra sera ai casali Barbiani (Cividale) certo G. Barbiani venne a contesa con certo Juri. Dalle parole si passò presto ai fatti, ed un fratello del Juri, a nome Giovanni, nel mentre gli altri si colluttavano, con un coltello ferivа il Barbiani nella schiena cagionandogli una lesione che il dott. Dorigo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il feritore fu disarmato, ed il coltello, che è della specie proibita, perchè fisso in manico e con lama della lunghezza di quasi 12 centimetri, venne sequestrato dai carabinieri. Contro il Juri si procede ora per le lesioni e per il porto d'armi.

In difesa dell'igiene. Vennero deferite al pretore di Cividale alcune donne di Torreano, perchè, contrariamente all'ordinanza 26 giugno scorso di quel sindaco, che per motivi d'igiene proibiva d'inquinare le acque potabili, furono sorprese a lavare panni e biancheria sudicia nelle acque del ruscello che scaturisce sopra il molino di G. Comugnero.

Queste donne dovranno rispondere della contravvenzione all'art. 50 della legge sanitaria.

UN PAZZO FURIOSO.

Gradisca, 11 agosto.

La notte scorsa un milite dei cacciatori fu assalito improvvisamente da furiosa pazzia, e nel furore ruppe perfino la camicia di forza. Si dovette legarlo con le catene e in tal modo potè essere condotto all'Ospedale militare.

Incendi. A Cordovado per imprudenza di Angelo Cassin, che lasciò acceso un fanale nel fienile di Cristina Stroili, si sviluppò un incendio producendo alla suddetta un danno assicurato di lire 2000.

— Verso le 8 dell'1 corrente, in Sacco di Povoletto incendiavasi una piccola stalla costrutta in muro e paglia, di proprietà di certo G. Stampetta. Il danno è di circa 300 lire a carico del proprietario.

Causa dell'incendio fu la fermentazione del fieno o qualche zolfanello perduto nei foraggi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Sul lavoro intorno agli «studi di Folk-lore», del dott. Musoni, pubblicato nelle nostre appendici e quindi raccolto in opuscolo, il *Corriere di Gorizia* di sabato contiene una accurata recensione nella quale, a meritata lode dell'autore, è detto che egli «rivendica con molta competenza la serietà e l'importanza a questi studi sulle popolari tradizioni, le di cui discipline furono intuite già da Lodovico Muratori, e che ai giorni nostri attirano sempre più l'attenzione di chi si occupa di storia con criteri filosofici, e dei pensatori della scuola moderna che studiano l'umanità in tutti i suoi lati».

Il castello di Colloredo. Su questo pregevolissimo studio di Dino Mantovani, già da noi annunciato, lo stesso *Corriere di Gorizia* contiene un lungo articolo, del quale riproduciamo la conclusione:

«Dino Mantovani pubblicando l'opuscolo *Il castello di Colloredo*, ha fatto opera utile e buona. Egli è, con Pompeo Molmenti e Giuseppe Caprin uno dei pochi italiani che pubblichino studi e monografie di storia, che sono pure squarci d'arte squisitissima.

Allettati da questo studio, di cui demmo un magro e rapidissimo sunto, molti accorreranno ad ammirare le gemme artistiche del castello friulano, in cui Ippolito Nievo, discendente in linea materna dai Colloredo, scrisse le immortali *Memorie d'un ottuagenario*, ove con doviziosa tavolozza è dipinto il turrito castello, Ippolito Nievo, il morto del mare.»

Richiamo sotto le armi. Vennero richiamati sotto le armi per l'istruzione di venticinque giorni i congedati della classe del 59 e del 64 di prima categoria appartenenti al 25 e 26 artiglieria da costa dei Distretti di Padova, Udine e Venezia.

La nuova classe di leva verrebbe chiamata soltanto ai primi di settembre.

Tiro a segno nazionale. Al campo di tiro le esercitazioni nella corrente settimana seguiranno nei giorni di martedì dalle 4 alle 7 pom.; mercordì dalle 6 alle 9 ant.; giovedì dalle 4 alle 7 pom.; venerdì dalle 6 alle 9 ant.; sabato dalle 6 alle 9 ant.

Un proiettile che devia. Un signore ha portato questa mattina al nostro Ufficio una palla di vetterli che ieri deviò al bersaglio della Società di tiro a segno e andò a battere nel muro di cinta del Cimitero a dieci metri circa dall'ingresso, ed all'altezza di circa due metri. La palla è rimasta un po' schiacciata e porta nella schiacciatura le tracce dell'intonaco! Badiamo per amor del cielo che non succedano disgrazie!

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci i quali presero atto del rendiconto del secondo trimestre del corr. anno.

Sabato sera ebbe luogo la seduta del Consiglio, il quale deliberò di appoggiare la Camera di commercio riguardo alla nomina dei probiviri per le arti tessili ed affini;

Decise che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri abbia luogo nella seconda domenica di settembre;

Stabilì di convocare sabato 18 corr. i membri della Commissione per le case operaie, onde, in unione al Consiglio stesso, discutere in merito a tale progetto;

Prese atto del resoconto del mese di luglio.

Alle «Derelitte». Una egregia gentildonna ci manda per la pubblicazione:

«Sabato, per la prima volta, nell'istituto delle *Derelitte* si chiuse l'anno scolastico con un saggio semplicissimo, ma bello e commovente.

Parecchie fanciulle, con quella franchezza spigliata e con quel brio naturale, che tanto di rado si riscontrano nei monasteri, recitarono graziose poesie e dialoghi di scelti autori. La musica dolce di liete canzoni animò la festa, che si chiuse con un genialissimo gioco eseguito dalle alunne maggiori, e con la premiazione delle distinte.

Guardando quegli ottanta visetti, illuminati da un sorriso di felicità, e quelle personcine quasi tutte flessuose e diritte come giovani pioppi, correva alla mente il pensiero: Che sarebbe di loro, se la carità non le avesse raccolte ed educate? E, quasi istintivamente, lo sguardo si posava con benevola riconoscenza su quei gruppi di pallide vergini, che, quando non son angeli d'amore al letto dei moribondi, son angeli custodi di quelle povere giovinette e ne dirozzano l'anima che s'affaccia alla vita, ispirando in esse la mite ma sublime virtù del dovere».

Orfanotrofio Tomadini. Sabato mattina, come già annunciammo, ebbe luogo in questo Istituto il saggio scolastico finale, colla distribuzione dei premi ed attestati di lode.

Presiedeva il parroco del Redentore mons. Novelli, ed erano presenti, fra molti invitati, il Consigliere delegato della Prefettura conte Thuna, il r. Provveditore agli studi cav. Gervaso, l'assessore avv. Capellani, l'ing. Canciani, il presidente della Società operaia generale sig. Tunini, i Direttori del Collegio Donadi, i rappresentanti della stampa, ecc.

I cori, diretti dal sacerdote Rigo, il dialogo, le poesie patriottiche declamate, ottennero il plauso generale. Speciali battimani al dialogo *Il buon cuore*, dell'insegnante sig. Lazzarini.

In fine del saggio mons. Novelli prese la parola lodando la buona istruzione ed educazione che s'impartisce nell'Istituto, ed ebbe speciali encomi pel Direttore sacerdote Tesolini e pel Vicedirettore sacerdote Bianchini. Fece allusione alla storica frase del Re Galantuomo: «L'Italia è fatta ma non compiuta», riferendosi ai bisogni dell'Istituto, cui rimane ancora da provvedere.

Dopo questo discorso, si procedette alla distribuzione dei premi ed attestati; quindi gl'invitati si recarono a visitare i lavori di disegno esposti in una sala; e la bella solennità ebbe termine col saggio molto ben riuscito di ginnastica all'aperto, nel cortile.

La corsa di ieri

Il tempo un po' incerto non ha impedito il concorso in Giardino, per la prima giornata. Dopo la pioggia benefica di sabato, la temperatura ieri s'è mantenuta sempre fresca; un clima d'autunno, ed il sole mite, facendo dimenticare i torridi suoi baci di luglio, invitavano all'aperto.

Le tribune erano affollate di belle ed eleganti signore in superbe *toilettes* d'estate. La *riva* non tanto gremita di popolo, come nel giorno della tradizionale tombola; però i vari gruppi sparsi e biancheggianti sul pendio... «come branco di pecore pascenti...» davano alla montagnola il solito gaio e festevole aspetto. Anche nell'elisse del Giardino non mancava il pubblico ed erano numerose le belle fanciulle.

Alle 17 precise la Banda cittadina intuona la prima marcia; uno squadrone di cavalleria sgombera la pista; si chiudono gli steccati; lo spettacolo ha principio.

La corsa è internazionale, in partita obbligata: vincere tre prove. Entrano nella pista *Figlar* del cav. Tosi, *Messalina* di Tamberi, *Goi Vill* e *Letoun II* di Nencioni, *Gazzella* e *Giunone* del comm. Breda.

Dopo varie false partenze, alle 17.35 lo *starter*, signor De Fornera dott. Lucio abbassa la bandiera e la campana annuncia la prima prova.

Nel primo e secondo giro tiene la testa *Giunone*, seguita da *Messalina* e *Goi Vill*. Ma al terzo, la cavalla del Tamberi stringe dappresso *Giunone*, la supera, e fra gli applausi raggiunge il traguardo. Secondo *Giunone*, terzo *Goi Vill*, quarto *Figlar*.

Alla seconda prova corrono i soli quattro cavalli giunti primi nella prova precedente, essendo stati distanziati *Gazzella* e *Letoun*.

Essi mantengono durante i primi due giri i posti della prima prova, e come in questa, al terzo giro *Messalina* oltrepassa *Giunone* all'altezza di circa 1000 metri dalla pista e giungono nell'ordine sopradetto.

Sono le 18 e un quarto.

Tutti i posti si sono andati intanto vieppiù affollando ed animando. Mentre i cavalli si preparano per la terza prova di decisione, il sole, invidioso forse di tanto splendore in terra, va a nascondersi dietro qualche nuvoletta. Le teste si alzano, si consultano le brune cime delle Alpi, ma è opinione generale che il tempo non guasterà la festa, e che si arriverà alla fine senza incidenti.... liquidi.

E così è.

Alla terza prova, che riesce interessante, *Giunone* è ancora prima, ma come sempre al terzo giro viene superata da *Messalina*, che, per poco più di un metro, giunge prima fra i battimani generali, la seguono *Giunone* e *Goi Vill*.

Però, raccolti gli *ispettori* signori Volpe dott. Emilio e De Puppi conte Guido, i premi vengono aggiudicati nell'ordine seguente:

Primo premio lire 1500, *Messalina*; secondo 700, *Goi Vill*; terzo 400, *Giunone*.

Il pubblico aspettava la solita distribuzione delle bandiere, ma questa non si effettuò. Mi dicono che sia l'ultimo *scich* dello *sport*.

Alle 18.40 tutto era finito e la folla rumorosa si sparpagliava per i Caffè e trattorie della città in attesa del teatro.

La prima giornata dunque si può dire riuscita. Arrivederci mercoledì.

***

Ho sentito vari lagni perchè, a corsa finita, si tennero chiusi gli steccati fino alla decisione dei premi, imprigionando così per una buona mezz'ora il pubblico che stava nell'elisse.

Questi lagni mi sembrano giusti. Che la cosa non si ripeta nelle altre corse.

Il vice-cronista.

Vita militare. Il bollettino militare pubblicato sabato contiene la seguente disposizione: Cassano, capitano al Distretto di Udine, è comandato al 34.

Società impiegati civili. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«La presidenza avverte i signori soci che la sera di martedì 14 corr., alle ore 20 1\|2, il prof. Ferruccio Petrini darà nella sede sociale un'accademia di illusionismo e d'esperimenti mnemotecnici, nuovi per la nostra città. Egli che si è fatto altrove molto onore, spera di essere fra noi incoraggiato da numeroso concorso.

L'ingresso è gratuito e sono ammessi al trattenimento i soli signori soci e le rispettive famiglie.

La Presidenza.»

I bambini che trovansi ai bagni di mare a Lido godono ottima salute. Così si scrive dalla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto, al signor Cornelio Giovanni.

Commemorazione. Veniamo pregati di annunciare che questa mattina alle ore 10 ha avuto luogo nel Cimitero Comunale la commemorazione delle vittime della catastrofe di Alano, cadendo oggi l'anniversario del loro seppellimento.

Alla paterna vigilanza degli agenti di P. S. un nostro assiduo lettore raccomanda il famigerato vicolo Cicogna, e specialmente una certa casa del vicolo stesso, nella quale i chiassi e i *trucchi* sporchi sono all'ordine del giorno e della notte.

Un bandito. In via Conti a Trieste, venerdì mattina alle 5, dagli organi di polizia venne arrestato il facchino Domenico B. pertinente ad Udine, di anni 34, perchè colpito dal bando.

Una razzia di femminacce. Nella notte da sabato a domenica dalle guardie di città sono state accompagnate in camera di sicurezza undici femmine di malaffare che furono trovate a gironzare per le vie della città. Esse sono: Teresa Marani d'anni 26, Giacomina Tondo d'anni 32, Enrica Piccoli d'anni 30, Eugenia Oremese d'anni 45, Giuseppina Toffolo d'anni 26, Alice Bagatto d'anni 18, Ida Cusio d'anni 19, Regina Rego d'anni 34, Anna-Maria Pelizzon d'anni 21, Catterina Rinaldi d'anni 40, Maria Michelutti d'anni 30.

Una tegola d'ignota provenienza. Alle 2 di stanotte un tale Angelo Franzolini d'anni 41 contadino dei Casali di San Gottardo, mentre trovavasi assieme ad altri seduto ad un tavolo a bere la birra nel cortile della birraria alle *Tre Torri*, veniva improvvisamente colpito alla tempia sinistra da un pezzo di tegola che credesi sia stato lanciato da persona ignota, dal tetto di una vicina abitazione in via Sottomonte ai n. 8 e 10. Il Franzolini riportò una ferita giudicata dal medico dell'Ospitale civile guaribile in giorni dieci.

L'arresto di un truffatore. Sabato mattina fu tratto in arresto certo Antonio Gergolet di Stefano d'anni 41, da Doberdò (Monfalcone) scrivano dimorante in via Bertaldia, perchè responsabile di truffa per lire 294 a danno di Rosa Mattiuzzi vedova Collaviti abitante in via Bertaldia al n. 29.

Teatro Minerva. Come avevo preveduto scrivendone venerdì, la venuta di una nuova *Norina* ha rifiesso in onore presso il pubblico questo *Don Pasquale*, ch'ebbe la disgrazia di doversi presentare fin dalla prima sera così orribilmente amputato. La signora De Rossi Trauner è entrata subito nelle grazie dell'uditorio numerosissimo e distinto che ieri sera affollava il teatro. Benchè stanca — perchè giunta al mattino da Milano e avendo dovuto fare due prove nella giornata — ha modulato con voce agile, fresca e sicura, i gorgheggi della cara vecchia musica donizzettiana. Questa sera certo canterà anche meglio. La simpatica artista fu più volte cordialmente applaudita.

Eguali applausi toccarono al bravissimo Talamanca dalla voce morbida e robusta, al Giacobino che cantò bene specialmente la famosa romanza patetica del second'atto, ed al provetto Marucco.

L'orchestra continua benissimo sotto la guida della bacchetta nervosa del Mariotti, ch'è un direttore veramente degno di meno modesti cimenti nel campo dell'arte.

Il ballo ebbe il solito bellissimo successo ed i soliti applausi.

— Questa sera *Don Pasquale* e il ballo *I Thea Zi*. Domani il *Barbiere di Siviglia*. Giovedì un altro ballo.

Il cronista.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 6 all'11 agosto 1894.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Giovanna Mattiussi di Pietro-Luigi, d'anni 18 — Giuseppe Ferrucci di Giacomo, d'anni 26, professore di chimica — Santa Lavaroni di Luigi, di mesi 7 — Narciso Bellotto di Valentino, di mesi 9 — Elisabetta Tavosanis-De Nardo, fu Leonardo, d'anni 69, agiata.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanni Zeari fu Sante, d'anni 59, barbiere — Amalia Vittoria, di mesi 2 — Domenica Sartori fu Natale, d'anni 65, contadina — Serafina Nealucci, d'anni 15 — Ermacora Vidussi fu Giuseppe, d'anni 71, bracciante — Giovanna Morocutti fu Cristoforo, d'anni 51, serva — Rodolfo Pittino fu Carlo, d'anni 26, calzolajo.

Totale N. 12
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Tolò, falegname, con Santa Fulfone, zolfanellaja — Primo Bondi, impiegato di banca, con Erminia Rieppi, agiata — Francesco Gregoratto, cocchiere, con Maria Dacia, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giulio Bavelli, ragioniere, con Maddalena Mattiussi, civile — Sante Pitton, infermiere, con Maria Lorensin, serva — dott. Giuseppe Fabris, professore di belle lettere, con Ada Zambelli, agiata — Francesco Leoni, calzolajo, con Carolina Zambon, serva — Iginio Rossetti, agente privato, con Virginia Toso, agiata — Gio. Batta Dal Moro, agente privato, con Maria Arcani, agiata — Achille Tulloni, regio impiegato, con Clarice Ziacchi, agiata.

Interessante notizia. Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni dai cronici, leggano l'interessante avviso: *Non più malattie veneree* in 4.ª pagina.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

CORTE D'ASSISE

Lesioni personali

Udienza dell'11 agosto

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanutta e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensori gli avv. Giov. Battista Cavarzerani ed Attilio Chiaradia.

Periti di accusa: dott. Papinio Pennato, Pietro Spangaro e Placido Monis; di difesa: dott. Gasparo Ghirotti e Basilio Fratina.

Causa contro Gio. Batta Mella, detto Doredan, chiamato Giovanni di Pietro, d'anni 31, di Sarone di Sacile, imputato di avere nel dì 11 marzo 1894 sulla strada da Sacile a Sarone, affine di commettere una lesione personale inferto dei pugni sul capo di Pietro Rovere, producendogli una apoplessia cerebrale multipla, che fu causa unica della morte di esso Rovere avvenuta il 19 marzo detto.

***

Il P. M. rappresentato dall'egregio dott. Randi nell'udienza mattutina pronunciò una requisitoria sostenendo abilmente l'accusa, pur ammettendo a favore dell'imputato la grave provocazione e le circostanze attenuanti.

L'avv. Attilio Chiaradia, fatto un gentile saluto alla giuria ed alla Corte, si mostrò un difensore valente e svolse con calore e con forma elegante gli argomenti per sostenere che nel Mella vi fu legittima difesa e che perciò i giurati dovevano assolvere.

Non occorre dire che anche la parola dell'avv. Giov. Batt. Cavarzerani, noto per le belle vittorie ottenute nell'arringo penale, fu efficace nel dimostrare l'assunto della difesa.

Ma ben disse l'avv. Chiaradia nella sua arringa: «la causa era buona». E noi fino da sabato abbiamo preveduto l'assoluzione accennando alle lungaggini di simili processi. Infatti i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione, ammettendo la legittima difesa in favore del Giovanni Battista Mella, che venne tosto rimesso in libertà.

Il verdetto fu dato all'unanimità. E questa è la terza assoluzione sopra quattro processi!!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agos 13 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.5	752 6	754.0	752.6
Umido relat.	62	44	65	68
Stato di cielo	q.cop	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	NE	NO
Vento (vel. Kilom.	8	8	2	1
Term. centigr.	18.8	23.6	17.6	18.7

Temperatura (massima 26.3 (minima 14.2
Temperatura minima all'aperto 12.7
Nella notte — \| —
Tempo probabile:
Venti freschi del IV quad.; cielo generalmente sereno; temperatura moderata.

300 MINATORI BRUCIATI

Avvenne uno spaventoso incendio nelle miniere di carbone di Dombrowa (Russia) proprietà della *Banca franco-italiana*. Sono bruciati circa 300 operai.

L'incendio distrusse completamente i pozzi.

I danni salgono ad un milione di rubli.

Duemila operai sono sul lastrico.

Un orfano del giornalista Bandi

Il Re ha fatto avvisare la vedova di Beppe Bandi — il giornalista assassinato a Livorno dall'anarchico Lucchesi — che provvederà a spese proprie alla educazione dell'orfano minorenne, che trovasi al Convitto Nazionale di Lucca.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo stato d'assedio in Sicilia

Roma 12 — Assicurasi che domani si leverà lo stato d'assedio in Sicilia.

Le scuole italiane all'estero

Roma 12 — Il ministro degli esteri Blanc ha aggiunto nuovi corsi alle scuole italiane di Costantinopoli, Tripoli, Alessandria e Cairo.

Il prof. De Luca Aprile, ispettore delle scuole italiane all'estero, ha dato istruzioni precise per il nuovo anno scolastico.

Processo finito

Parigi 12 — La Corte d'Assise pronunciò la sentenza nel processo dei 30 anarchici.

In base al verdetto, Ortiz fu condannato a quindici anni di lavori forzati; Chiericotti ad otto; Bertani fu condannato a sei mesi di carcere e sedici franchi di ammenda per porto d'armi proibite. Gli altri furono assolti.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute l'11 agosto 1894.

Venezia	18	69	32	46	85
Bari	49	8	72	11	50
Firenze	17	70	82	64	42
Milano	18	65	7	90	60
Napoli	29	56	50	28	67
Palermo	79	86	3	8	34
Roma	43	62	79	34	77
Torino	18	68	59	71	3

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 agosto 1894.

	11 agos.	13 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	89.40	89.40
» fine mese . . .	89.50	89.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 ½	88 ½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % italiane	269.—	269.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½ .	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	108.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	622.—	621.—
» » Mediterranee	461.—	461.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	111.—	111.—
Germania . . . . »	137.—	137.—
Londra . . . . »	27.98	27.97
Austria e Banconote . . . »	224.½	224.½
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.18	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	80.67	80.60
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio. — Ottimo nella toeletta intima. Profumato.

Lire 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi lire **2.75**, franchi, da A. BERTELLI e C., MILANO.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE INSEMA BENE ??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

VOLETE LA SALUTE ??

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente neri capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.05	15.21
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.00	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.56	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.50

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, orcolle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Injezione ed i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni.. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è stata facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impotenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artaud, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 R. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Tricos e f.lli Cantuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, L. 3.80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 9. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla «Fenice Risorta».

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi, e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce lo carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia.*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masòn chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

Udine 1884 — Tip. Marco Bardusco